Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Sabato 22 Febbraio — Numero 44

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **26** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 12 novembre 1899, n. 407;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvato il seguente Regolamento per la carriera degl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno:

CAPITOLO I.
Disposizioni preliminari

Art. 1.

Gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno sono distinti in tre categorie:

Appartengono:

alla **prima**, gl'impiegati ai quali compete la trattazione degli affari amministrativi, politici e giuridici;

alla seconda, quelli ai quali compete la trattazione degli affari della contabilità;

alla terza, gl'impiegati ai quali sono affidate la direzione degli Archivi, la registrazione, spedizione e, quando occorra, anche la copiatura degli atti.

Art. 2.

I gradi e titoli, le classi e gli stipendî degl'impiegati di ciascuna categoria sono stabiliti dalla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Art. 3.

In ciascuna categoria l'uguaglianza di stipendî costituisce perfetta uguaglianza di grado e di classe fra gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Art. 4.

Si provvede con decreto Reale alle nomine, alle promozioni di classe, alle destinazioni ed ai tramutamenti dei prefetti; alle prime nomine ad impiego stabile ed alle successive promozioni di grado di tutti gli altri impiegati; alle nomine dei direttori generali, dei capi di divisione, consiglieri delegati, ispettori generali, sottoprefetti, capi di sezione ed ispettori di ragioneria; ai trasferimenti degl'impiegati da una ad altra Amministrazione.

Oltre quanto è stabilito da disposizioni speciali, si provvede con decreto del Ministro alle nomine degli alunni, alle promozioni di classe, alle destinazioni ed ai tramutamenti di tutti gl'impiegati di grado inferiore a quello di prefetto.

Tutti i decreti Reali, nonchè i decreti Ministeriali di nomine e promozioni devono essere registrati alla Corte dei conti.

Art. 5.

L'ufficio d'impiegato dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, impiego o mestiere.

È incompatibile altresì con la qualità di amministratore, consigliere d'amministrazione, commissario di sorveglianza od altro ufficio in tutte le Società costituite a fine di lucro.

Gl'impiegati possono essere prescelti come periti giudiziari, previa autorizzazione del Ministro, da concedersi caso per caso.

CAPITOLO II.

Ammissione agl'impieghi

—

Art. 6.

Nessun impiego può essere conferito a chi non sia cittadino italiano di condotta incensurata; a chi sia incapace del diritto di elettorato politico, ed a chi tale diritto abbia perduto, a' sensi degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83.

Art. 7.

La nomina al grado di prefetto, di qualunque classe, può essere conferita anche a persone che non abbiano impiego nell'Amministrazione dello Stato.

Art. 8.

Gl'impieghi di 1ª e 2ª categoria e quelli di 3ª categoria, non riservati ai militari, si conseguono con la nomina ad alunno nella rispettiva categoria.

Il numero degli alunni non può oltrepassare in ciascuna categoria la proporzione del 5 per cento del numero totale degl' impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale per la categoria medesima.

Art. 9.

I posti di alunno si conferiscono in seguito ad esame di concorso.

Gli aspiranti debbono provare con documenti legali:

1.° di possedere i requisiti prescritti dal precedente articolo 6;

2.° di aver compiuto gli anni 18 e non avere oltrepassati i 27;

3.° di avere conseguito:

la laurea di giurisprudenza in una delle Università dello Stato, o il diploma finale della Scuola di scienze sociali in Firenze, se aspirano agl'impieghi della catagoria 1ª;

il diploma di ragioniere, se aspirano a quelli della categoria 2ª.

Il Ministro riconosce il possesso dei requisiti e giudica della ammissibilità degli aspiranti.

Art. 10.

I programmi di esame sono stabiliti con decreto del Ministro.

È pure stabilito di volta in volta, con decreto del Ministro, il numero dei posti per i quali è aperto il concorso.

Le prove sono scritte ed orali e si danno in Roma.

Però per l'ammissione agl'impieghi di 2ª categoria può, ove ne sia riconosciuta l'opportunità, essere stabilito, con decreto del Ministro, che le prove scritte seguano in alcuni capoluoghi di provincia da determinarsi col decreto medesimo.

Le prove scritte devono essere 4 per l'ammissione agl'impieghi di 1ª categoria e 3 per quelli di 2ª; si danno in altrettanti giorni, nel periodo di 8 ore per giorno, nelle materie appositamente designate dal programma.

La prova orale può cadere su tutto il programma e non deve durare più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 11.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta:

per l'ammissione agl'impieghi di 1ª categoria, di un presidente di sezione o di un consigliere di Stato, presidente; di un consigliere di Cassazione o d'Appello, di un consigliere della Corte dei conti, designati dalle rispettive presidenze, di un capo di divisione od ispettore generale del Ministero dall'Interno, di un professore di Università;

per l'ammissione agl' impieghi di 2ª categoria, d'un direttore generale del Ministero dell' Interno, presidente; d'un ragioniere della Corte dei conti, designato dalla presidenza della Corte medesima, d'un capo di divisione od ispettore generale e del direttore capo della Ragioneria del Ministero dell' Interno, d'un professore appartenente all'insegnamento secondario.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, viene nominato un supplente, scelto nella stessa categoria dei funzionari alla quale appartiene il commissario impedito.

Un impiegato del Ministero esercita le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 12.

Nei giorni stabiliti per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno.

Art. 13.

Non è permesso ai concorrenti di consultare libri o scritti, ancorchè non attinenti al tema, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari. A tale uopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 14.

Compiuto il proprio lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la seconda busta, la rimette al commissario presente.

Questi vi appone la propria firma con indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione quando essa deve procedere all'esame degli scritti.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 15.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Nella prova orale i concorrenti devono riportare sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Art. 16.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, ha la precedenza quello che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato o nel R. Esercito; a parità di titolo, quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 17.

Di tutte le operazioni dell' esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione, si deve redigere, giorno per giorno, il processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

Art. 18.

Il Ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami, decide le contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti e pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta.

Art. 19.

Gli alunni devono prestare non meno di sei mesi di servizio effettivo per poter conseguire la nomina al primo grado retribuito, al quale sono nominati, seguendosi l'ordine di precedenza stabilito in conformità delle disposizioni dell'articolo 16.

Durante l'alunnato possono ottenere una indennità mensile di lire 100, sempre quando i fondi del bilancio lo consentano e purchè siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale e da quella della loro famiglia.

Quelli che non abbiano dato sufficiente prova d'idoneità e di diligenza, possono essere tenuti in esperimento per quel periodo di tempo che venga stabilito dalla Commissione di cui all'articolo 37, senza che per questo si ritardino le nomine degli altri.

Art. 20.

I posti di alunno di 3ª categoria si conferiscono, mediante esame di idoneità, agli scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale.

I requisiti di età e di servizio per l'ammissione e le norme dell'esame sono stabilite, di volta in volta, con decreto del Ministro.

CAPITOLO III.

Titoli di merito

Art. 21.

Per gl'impiegati che serbano buona condotta ed adempiono con diligenza agli obblighi del proprio ufficio, costituiscono titoli di merito le pubblicazioni di lavori scientifici da essi fatte; l'essersi distinti nell'esercizio delle proprie attribuzioni; l'aver resi importanti servizi straordinari, massime se non retribuiti, ovvero prestati in condizioni eccezionali della tranquillità e della salute pubblica; la non breve permanenza in residenze malsane o disagiate.

Per la promozione a consigliere delegato, costituisce titolo di merito l'aver esercitato lodevolmente le funzioni di sottoprefetto.

CAPITOLO IV.

Anzianità

Art. 22.

L'anzianità degl'impiegati è determinata dalla data dell'ultimo decreto di nomina o promozione ad un grado o ad una classe.

In caso di parità di data del decreto di ultima nomina o promozione, si risale ai decreti della nomina o promozione precedente, e così via via risalendo fino alla nomina ad impiego stabile.

La precedenza è determinata dalla classificazione avuta dai concorrenti negli esami per ammissione all'impiego o per promozione.

Nei casi di parità assoluta di tutti gli altri titoli, ed in mancanza di ogni altra disposizione, l'anzianità e la precedenza sono regolate dall'età degl'impiegati.

L'incarico di esercitare funzioni superiori a quelle del proprio grado non costituisce titolo di precedenza nell'anzianità dei funzionari.

L'impiegato che passa dall'Amministrazione centrale nella provinciale, o viceversa, conserva la propria anzianità.

Art. 23.

Nel computo dell'anzianità dev'essere dedotto il tempo passato in aspettativa per ragioni di famiglia e quello durante il quale l'impiegato sia stato sospeso dalle funzioni, quando ciò sia espressamente stabilito nel decreto che infligge la sospensione, fermo il disposto dell'articolo 55.

Art. 24.

I ruoli di anzianità devono essere pubblicati a stampa nel gennaio di ogni anno, dandosene avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Nel termine di 60 giorni da quello della pubblicazione dell'avviso, gl'impiegati inscritti possono ricorrere al Ministro per ottenere la rettifica della propria posizione di anzianità.

Il provvedimento sul ricorso è firmato personalmente dal Ministro ed è definitivo.

CAPITOLO V.

Promozioni

Art. 25.

Le promozioni si conferiscono agl'impiegati di ciascuna categoria, seguendo l'ordine progressivo dei gradi e delle classi stabilito dalla tabella annessa al presente decreto. La presente disposizione non è applicabile alle nomine di prefetti e di direttori generali.

I direttori capi di divisione, gl'ispettori generali ed i consiglieri delegati possono essere scelti fra i capi di sezione, i sottoprefetti ed i consiglieri di 2ª classe, quando questi siano forniti di maggiori titoli ed attitudini.

Art. 26.

Si conferiscono esclusivamente per titolo di merito le promozioni:

a) da capo di divisione, consigliere delegato od ispettore generale a prefetto di 3ª classe od a direttore generale;

b) da capo di sezione, consigliere e sottoprefetto di 1ª e 2ª classe a capo di divisione, ispettore generale e consigliere delegato di 2ª classe;

c) da primo segretario a capo di sezione di 2ª classe;

d) da capo di sezione, ispettore di ragioneria e ragioniere di 1ª e 2ª classe a direttore capo di ragioneria, osservate, per queste promozioni, anche le disposizioni degli articoli 21 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, e 191 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

e) da ragioniere con stipendio di lire 4000 a capo di sezione, ispettore di ragioneria ed a ragioniere con stipendio di lire 4500;

f) da archivista di 1ª classe a direttore degli uffici d'ordine.

Art. 27.

Si conferisce per anzianità la promozione di classe ai capi di divisione, ai consiglieri delegati ed agli ispettori generali.

Nei gradi inferiori, salvo le disposizioni degli articoli 26, 28 e 29, tutte le altre promozioni si conferiscono in ragione di tre quarti per anzianità e di un quarto per titoli di merito.

L'anzianità non dà diritto a promozione, se non è accompagnata da diligenza, operosità e buona condotta.

Gl' impiegati promossi per titoli di merito acquistano la precedenza di fronte a quelli promossi soltanto per anzianità.

Art. 28.

Le promozioni dal grado di segretario a quello di primo segretario e di consigliere si conferiscono:

a) in ragione di un quinto dei posti che si rendono vacanti, per titolo di merito distinto in seguito ad esame di concorso;

b) in ragione di quattro quinti dei posti medesimi, per titolo di anzianità in seguito ad esame d'idoneità.

Sono ammessi all'esame di concorso i segretari di ogni classe, i quali, alla data del decreto che indice il concorso, abbiano compiuto almeno sei anni di effettivo servizio nell'Amministrazione, tenuto calcolo anche del periodo dell'alunnato. Il Ministro determina il numero dei posti da mettersi a concorso, che non può superare quello di un quinto dei posti che si resero vacanti nel biennio precedente all'anno del concorso.

Sono ammessi all'esame d'idoneità i segretari di 1ª classe; in caso di scarsità di aspiranti possono esservi ammessi, con decreto del Ministro, tutti o parte, quelli di 2ª classe, i quali contino almeno dieci anni di effettivo servizio nell'Amministrazione.

Coloro che non riescono vincitori nel concorso per merito distinto, ma raggiungono o superano il minimo numero di punti fissato per tale esame dall'articolo 31, sono dispensati dall'esame d'idoneità.

Art. 29.

La promozione dai gradi di vice ragioniere e di ufficiale d'or-

dine a quelli di ragioniere e di archivista si conferiscono in seguito ad esame d'idoneità.

Sono applicabili a questo esame le disposizioni contenute nel penultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 30.

Prima degli esami di merito distinto, la Commissione, di cui all'articolo 37, deve esaminare se ciascuno degli aspiranti alla promozione di grado abbia dato prova di capacità, diligenza e buona condotta.

Il Ministro può disporre l'esclusione dall'esame di coloro ai quali sia riuscito sfavorevole il giudizio della Commissione.

Con decreto del Ministro, su conforme parere della Commissione stessa, possono essere esclusi dall'esame d'idoneità gl'impiegati sottoposti a procedimento penale e quelli che nell'ultimo biennio siano stati puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dalle funzioni per un mese.

Art. 31.

I programmi per gli esami di promozione sono allegati al presente Regolamento, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno, e possono essere modificati, quando ne sia riconosciuta la necessità, con decreto del Ministro, udito il Consiglio di Stato.

Le prove sono scritte ed orali e si danno in Roma.

Nell'esame di merito distinto le prove scritte sono sei, cinque teoriche e una pratica. Per essere ammessi alla prova orale i concorrenti devono aver riportato almeno otto decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e non meno di sette decimi in ciascuna di esse: nella prova orale devono ottenere almeno otto decimi sul numero complessivo dei punti. Per ogni lingua estera, che il concorrente, a giudizio di un professore della medesima all'uopo aggregato alla Commissione, mostri di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente, la Commissione aggiunge due punti alla somma complessiva di quelli riportati negli esami.

Nell'esame d'idoneità le prove scritte per i segretari ed i vice ragionieri sono tre, due teoriche ed una pratica; per gli ufficiali d'ordine due, una teorica ed una pratica.

Sono ammessi alla prova orale coloro che hanno riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse; nella prova orale devono conseguire almeno sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Le prove scritte devono svolgersi in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno, sulle materie indicate nel programma.

I temi sono dati dalle rispettive Commissioni nel modo stabilito dall'articolo 12.

La prova orale non deve durare più di un'ora per ciascun candidato.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Le disposizioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 17 e 18 sono applicabili agli esami di promozione.

Per la promozione da ufficiale d'ordine ad archivista, la Commissione esaminatrice è costituita: da un capo di divisione o ispettore generale del Ministero dell'Interno, presidente; da un professore dell'insegnamento secondario, e da un direttore degli Uffici d'ordine dello stesso Ministero.

Un impiegato dell'Amministrazione centrale esercita le funzioni di segretario.

Art. 32.

La graduatoria dei segretari vincitori del concorso per merito distinto è determinata secondo l'ordine dei punti ottenuti, e, a parità di punti, dall'anzianità.

La graduatoria dei segretari che superano l'esame di idoneità, e di quelli che ne sono dispensati giusta l'ultimo comma dell'articolo 28 e che si trovano nelle condizioni del penultimo comma dell'articolo stesso, è determinata dalla rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto che indice l'esame.

La promozione di grado è conferita seguendo le suddette graduatorie, e dando a tutti i vincitori di un concorso la precedenza sopra un numero di idonei corrispondente alla proporzione fissata dall'articolo 28.

I vice ragionieri, che nell'esame d'idoneità hanno riportato più di otto decimi del numero massimo complessivo dei punti, hanno nella promozione di grado la precedenza, in ragione dei punti ottenuti, sugli altri idonei, la cui graduatoria è invece regolata dall'anzianità come sopra stabilita.

La medesima anzianità determina la graduatoria degli ufficiali d'ordine, che superano l'esame di idoneità.

Art. 33

Non ostante il risultato degli esami, può, un decreto del Ministro, da registrarsi alla Corte dei conti, sopra conforme parere della Commissione di cui all'articolo 37, essere ritardata la promozione degl'impiegati che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 30.

Art. 34.

Gl'impiegati di 2ª e 3ª categoria, che abbiano acquistato i titoli richiesti dal n. 3 del primo capoverso dell'articolo 9 per l'ammissione agl'impieghi di categoria superiore alla propria, possono essere ammessi agli esami di promozione di cui agli articoli 28 e 29, nella categoria per la quale hanno acquistato il titolo di ammissione, purchè si trovino, quanto alla misura dello stipendio ed al numero degli anni di servizio prestati nell'Amministrazione dell'Interno, in condizioni non inferiori a quelle degli impiegati che già appartengono alla categoria medesima e che sono ammessi agli esami.

Approvati negli esami, sono classificati insieme con gli altri, secondo le norme stabilite dall'articolo 32.

A parità di tutti gli altri titoli, sono collocati dopo quelli che già appartenevano alla categoria superiore.

Art. 35.

Gl'impiegati dell'Amministrazione centrale che hanno grado inferiore a quello di capo di sezione nella carriera amministrativa e di ragioneria e di archivista nella carriera d'ordine, e quelli di ugual grado nell'Amministrazione provinciale, non possono essere promossi di grado o di classe, se il loro precedente servizio non abbia durato tanto tempo da corrispondere, complessivamente, almeno a due anni per ogni classe.

Tale disposizione non è applicabile alle promozioni che devono essere conferite in seguito ad esame.

Art. 36.

Per motivi di servizio, possono essere nominati o promossi impiegati in più del numero stabilito per ciascun grado e ciascuna classe, purchè si abbiano altrettanti posti vacanti nei gradi e nelle classi superiori.

Si possono nominare altresì reggenti di grado, con stipendio minore di quello normale, purchè nel grado vi sia il posto vacante.

Art. 37.

Tutte le promozioni, eccettuate quelle ai posti di prefetto e di direttore generale e quelle di grado, in seguito ad esame, vengono conferite previo parere di una Commissione centrale permanente.

Essa è presieduta dal Ministro, ed è composta del Sotto-segretario, vice-presidente, dei direttori generali e del capo della divisione del personale amministrativo.

Un impiegato designato dal Ministro esercita le funzioni di segretario.

La Commissione è convocata per disposizione del presidente, il quale stabilisce gli affari da discutere in ciascuna adunanza.

Delle deliberazioni prese si redige processo verbale, che dev'essere sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di quattro commissari. In caso di parità di voti, prevale il partito per il quale abbia votato il presidente.

Quando la Commissione non sia stata presieduta dal Ministro, le deliberazioni devono essere munite del suo visto.

CAPITOLO VI.

Personale del Ministero

Art. 38.

Ai posti che si rendono vacanti nel personale dei primi segretari di 2ª classe, si provvede con la prima metà, mediante scelta fra gl'impiegati di 1ª categoria nell'Amministrazione centrale e provinciale riusciti con maggior numero di punti nell'ultima sessione di esame di concorso per merito distinto, e, per la seconda metà, mediante scelta del Ministro fra i consiglieri di prefettura di 4ª classe, od i segretari promovibili a quel grado.

Art. 39.

Alle vacanze che si verificano nel personale dei segretari del Ministero si provvede, per i primi quattro quinti, mediante scelta fra i segretari di 3ª classe dell'Amministrazione provinciale, seguendo l'ordine dei concorsi d'ammissione in carriera, purchè i prescelti siano nel primo sesto di ciascun concorso.

L'ultimo quinto è conferito, a scelta del Ministro, a segretari di 3ª classe dell'Amministrazione provinciale.

Art. 40.

Ai posti che si rendono vacanti nel personale dei ragionieri di 3ª classe nel Ministero, si provvede, per la prima metà, mediante scelta fra gl'impiegati di 2ª categoria che hanno riportato più di otto decimi del numero massimo complessivo dei punti nell'ultima sessione di esame per la promozione a ragioniere, e, per la seconda metà, mediante scelta del Ministro fra i ragionieri di prefettura di 5ª classe o i vice ragionieri promovibili a quel grado.

I posti di vice ragionieri di 2ª classe del Ministero si conferiscono ai vice ragionieri di 2ª classe dell'Amministrazione provinciale con le stesse norme dell'articolo precedente.

Art. 41.

Per ragioni di servizio o in seguito a domanda, gl'impiegati possono essere trasferiti dall'Amministrazione centrale nella provinciale e da questa in quella, osservate le disposizioni degli articoli 38, 39 e 40, e previo parere della Commissione di cui all'articolo 37, la quale, per i trasferimenti a scelta del Ministro, limitasi ad esaminare se si oppongano ragioni di incompatibilità.

In ogni caso possono essere trasferiti dall'Amministrazione provinciale nella centrale soltanto gl'impiegati qualificati ottimi.

CAPITOLO VII.

Cambi di Amministrazione

Art. 42.

Nei gradi inferiori a quelli di capo di divisione, di consigliere delegato e di ispettore generale, è consentito agl'impiegati di passare da una ad altra delle varie Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Interno, purchè il passaggio avvenga mediante cambio fra due impiegati forniti di titoli equivalenti per l'ammissione in carriera, o che siano provveduti di eguale stipendio.

Il provvedimento deve essere dato previo parere favorevole della Commissione, di cui all'articolo 37, in quanto esso prova interessare gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Le disposizioni del presente decreto non modificano quelle vigenti circa il personale della Segreteria del Consiglio di Stato. Nondimeno i due segretari di concetto, retribuiti con lo stipendio di lire 4000, fanno ruolo unico con i consiglieri di 3ª classe, e devono scegliersi fra funzionari che abbiano i titoli occorrenti per la nomina a consigliere di detta classe.

Art. 43.

L'impiegato che per effetto delle disposizioni del presente articolo, passi nei ruoli dell'Amministrazione centrale e provinciale, conserva in massima la propria anzianità; ma non può, per effetto di essa, occupare nei ruoli un posto più vantaggioso di quello occupato dall'impiegato col quale fece il cambio.

Art. 44.

Il trasferimento d'impiegati da altre Amministrazioni dello Stato nell'Amministrazione centrale o provinciale dell'Interno non può essere consentito, se non con l'osservanza delle disposizioni dei precedenti articoli 42 e 43.

CAPITOLO VIII.

Disciplina

Art. 45.

Le pene disciplinari che possono applicarsi agl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale sono:

1.° la censura;
2.° la sospensione;
3.° la dispensa dal servizio;
4.° la destituzione.

Di tutte le punizioni si prende nota nello stato di servizio dell'impiegato.

Art. 46.

Le pene disciplinari superiori alla sospensione dalle funzioni per un mese, o per termine minore con perdita di anzianità, non possono applicarsi senza il previo parere della Commissione di cui all'articolo 37.

Uguale procedimento deve osservarsi per l'applicazione dei provvedimenti contemplati negli articoli 11, 12 e 13 del Regolamento approvato con R. decreto 5 settembre 1895, n. 603, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

La Commissione non può deliberare, se non decorso il termine assegnato all'impiegato per presentare in iscritto le sue deduzioni.

Le deliberazioni della Commissione ed i decreti contenenti punizioni disciplinari devono essere motivati.

Di ciascun decreto è comunicata copia autentica all'interessato.

Art. 47.

La censura è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa e può essere inflitta:

a) per negligenza;

b) per ingiustificata assenza dall'Ufficio o per ingiustificato ritardo a ritornare dopo scorso il congedo;

c) per violazione del disposto dell'articolo 5 del presente Regolamento;

d) per contegno non corretto verso i propri superiori o dipendenti;

e) per irregolare condotta.

Art. 48.

La censura è inflitta, sentite le deduzioni dell'impiegato, con provvedimento del direttore generale o, in mancanza di questo, dal direttore capo di divisione agl'impiegati dell'Amministrazione centrale, e dal prefetto agl'impiegati dell'Amministrazione provinciale.

Contro il provvedimento di censura è ammesso ricorso al Ministro in via gerarchica entro 15 giorni dalla notificazione.

Il decreto del Ministro sul ricorso è definitivo.

Art. 49.

La sospensione è di due gradi:

1.° da un giorno ad un mese;
2.° da un mese ed un giorno a sei mesi.

Essa porta la perdita dell'intero stipendio o di parte di esso, secondo le disposizioni del decreto che la infligge, ma non esonera l'impiegato dal servizio, salvo che sia altrimenti dichiarato nel decreto stesso.

La sospensione è inflitta con decreto Ministeriale, contro il quale è ammesso, entro quindici giorni dalla notificazione, il ricorso in via gerarchica al Governo del Re. Sul ricorso deve essere udita la Commissione di cui all'articolo 37.

Art. 50.

La sospensione di primo grado può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente censura o per una maggiore gravità delle cause di cui all'articolo 47;

b) per lieve insubordinazione od eccitamento all'insubordinazione verso i superiori:

c) per qualsiasi altra mancanza che dimostri riprovevole condotta, difetto di rettitudine o tolleranza di gravi abusi.

Art. 51.

La sospensione di secondo grado può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente sospensione di primo grado o per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per grave insubordinazione o per eccitamento all' insubordinazione seguito da effetto;

c) per pregiudizio recato agl'interessi dello Stato o a quello dei privati nei loro rapporti con lo Stato, e derivato da negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio;

d) per inosservanza del segreto d'ufficio, quando non abbia prodotto gravi conseguenze.

Art. 52.

Dev'essere immediatamente sospeso e, durante la sospensione, esonerato dal servizio, l'impiegato contro il quale sia spiccato il mandato di cattura per imputazione di delitto. Ove sia spedito contro di lui mandato di comparizione, o egli sia sottoposto per delitto a giudizio a piede libero, può, nelle forme indicate nei precedenti articoli, essere sospeso ed esonerato dal servizio.

Art. 53.

L'impiegato che sia stato assolto o prosciolto cessa, di regola, di essere sospeso e riacquista il diritto agli stipendi, in tutto o in parte non percepiti.

Tuttavia, l'impiegato può essere sottoposto a provvedimento disciplinare, con le norme stabilite dal presente Regolamento, non ostante che sia intervenuta sentenza di assoluzione, od ordinanza di non farsi luogo a procedimento, per insufficienza d' indizi, o sentenza od ordinanza che dichiara il fatto non costituire reato ai termini di legge o dichiari prescritta o altrimenti estinta l'azione penale, ovvero non siasi potuto procedere o siasi arrestata l'azione per difetto o desistenza d'istanza privata.

Quando l'impiegato non ostante l'avvenuta assoluzione sia riconosciuto meritevole di sospensione, non riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte perduti.

Art. 54.

L'impiegato condannato, con sentenza passata in giudicato, a pena restrittiva della libertà personale, quando non sia il caso di applicare la revocazione o la destituzione, è sospeso, finchè non abbia scontato la pena, con perdita dell'anzianità e dell'intero stipendio o di parte di esso.

Art. 55.

In qualsiasi caso di revoca della sospensione che abbia prodotto perdita dell'anzianità, si stabilisce nel relativo decreto se e per quali motivi l'impiegato abbia diritto di riacquistare l'anzianità perduta.

Riconosciuto tale diritto, se durante la sospensione siano avvenute promozioni di funzionari che lo seguivano nel ruolo, i promossi rimangono al loro posto; ma il primo posto vacante nel grado o nella classe dev'essere conferito all'impiegato già sospeso, il quale riprende, a tutti gli effetti, il posto di anzianità che aveva nel giorno della sospensione.

Art. 56.

La dispensa dal servizio è ordinata con decreto Reale, e produce la perdita del grado e dell'impiego, salvo il diritto alla pensione od all'indennità ai termini di legge.

Art. 57.

S'incorre nella dispensa dal servizio, indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze che diedero motivo a precedente sospensione di secondo grado o per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per grave abuso di autorità;

c) per grave abuso di fiducia;

d) per inosservanza del segreto d' ufficio con pregiudizio dello Stato o dei privati;

e) per mancanza contro l'onore, la quale abbia destato grave scandalo nel luogo dove l'impiegato esercita le proprie funzioni, e per qualsiasi mancanza che dimostri difetto di senso morale;

f) per offese alla persona del Re, alla Famiglia Reale, alle Camere Legislative;

g) per pubblica manifestazione di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Art. 58.

La destituzione è pronunciata per decreto Reale e produce la perdita del grado e dell'impiego e gli altri effetti portati dalle norme generali vigenti.

Art. 59.

S'incorre nella destituzione, indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze previste nei precedenti articoli o per una maggiore gravità di esse;

b) per illecito uso o distrazione di somme amministrate o tenute in deposito; o per connivente tolleranza di tali abusi commessi dagl' impiegati dipendenti;

c) per l'accettazione di qualsiasi compenso o per qualsiasi partecipazione a beneficî ottenuti o sperati, dipendenti da affari trattati dall'impiegato stesso per ragioni d'ufficio;

d) per violazione dolosa dei segreti d'ufficio, con pregiudizio dello Stato o dei privati, o con pericolo di perturbazione della pubblica sicurezza.

Art. 60.

S'incorre inoltre nella destituzione:

a) per qualsiasi condanna passata in giudicato, riportata per delitti contro la patria o contro i poteri dello Stato, o contro il buon costume, ovvero per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, appropriazione indebita o per altro delitto che costituisca mancanza contro l'onore;

b) per qualsiasi condanna che porti seco la interdizione perpetua dai pubblici uffici, o la vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza.

CAPITOLO IX.

Disposizioni transitorie

—

Art. 61.

L'impiegato con le funzioni di bibliotecario, nominato in forza del Nostro decreto del 15 gennaio 1893, n. 10, è inscritto nel ruolo dell'Amministrazione centrale.

Egli può conseguire promozioni per anzianità fino alla classe retribuita con stipendio di L. 5000, ad intervalli non minori di tre anni, anche quando egli fosse il più anziano della classe, senza che per questo si ritardi la promozione degli altri impiegati entrati in carriera per via di esami.

Art. 62.

Restano salvi i diritti degli scrivani compresi nella graduatoria approvata con decreto Ministeriale del 1° settembre 1899.

Art. 63.

Le disposizioni degli articoli 28, 29 e 38 e della prima parte dell'articolo 40 entreranno in vigore con la prima sessione di esami, che avrà luogo in ciascuna categoria dopo che avranno conseguita la nomina al grado superiore, secondo le norme del precedente Regolamento, gl'impiegati che vi hanno già acquistato diritto alla pubblicazione del presente decreto.

Art. 64.

È abrogata ogni altra disposizione relativa alla carriera degl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno e che sia contraria a quello del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Giolitti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE		AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		Stipendio individuale
Gradi e Titoli	Classe	Gradi e Titoli	Classe	
I. — Carriera amministrativa.				
. . . .	—	Prefetto	1ª	12000
. . . .	—	Id.	2ª	10000
Direttore Generale	Unica	Id.	3ª	9000
Capo di Divisione - Ispettore Generale	1ª	Consigliere delegato	1ª	7000
Id. Id.	2ª	Id.	2ª	6000
Capo di Sezione	1ª	Consigliere - Sottoprefetto	1ª	5000
Id.	2ª	Id. Id.	2ª	4500
Primo Segretario	1ª	Id. Id.	3ª	4000
Id.	2ª	Consigliere - Commissario distrettuale	4ª	3500
Segretario	1ª	Segretario	1ª	3000
Id.	2ª	Id.	2ª	2500
Id.	3ª	Id.	3ª	2000
. . . .	—	Sottosegretario	—	1500
. . . .	—	Alunno	—	—
II. — Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria	Unica	. . . .	—	6000
Capo di Sezione - Ispettore di ragioneria	1ª	Ragioniere	1ª	5000
Id. Id.	2ª	Id.	2ª	4500
Ragioniere	1ª	Id.	3ª	4000
Id.	2ª	Id.	4ª	3500
Id.	3ª	Id.	5ª	3000
Vice ragioniere	1ª	Vice ragioniere	1ª	2500
Id.	2ª	Id.	2ª	2000
. . . .	—	Id.	3ª	1500
. . . .	—	Alunno	—	—
III. — Carriera d'ordine.				
Direttore degli Uffici d'ordine	Unica	. . . .	—	4000
Archivista	1ª	Archivista	1ª	3500
Id.	2ª	Id.	2ª	3000
Ufficiale d'ordine	1ª	Ufficiale d'ordine	1ª	2500
Id.	2ª	Id.	2ª	2000
Id.	3ª	Id.	3ª	1500
. . . .	—	Alunno	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro
GIOLITTI

PROGRAMMI *per gli esami di promozione.*

PRIMA CATEGORIA

—

A) Esame di concorso per merito distinto

—

Prove scritte:

1.° Diritto civile, commerciale e procedura civile;
2.° Diritto penale e procedura penale;
3.° Diritto costituzionale ed amministrativo;
4.° Diritto internazionale pubblico e privato;
5.° Economia politica e scienza delle finanze;
6.° Leggi e Regolamenti amministrativi (prova pratica).

Prova orale:

1.° Storia del Diritto italiano;
2.° Codice civile e di procedura civile;
3.° Codice penale e di procedura penale;
4.° Codice commerciale;
5.° Leggi e Regolamenti amministrativi.

B) Esame di idoneità.

—

Prove scritte:

1.° Codice civile;
2.° Economia politica e scienza delle finanze;
3.° Leggi e Regolamenti amministrativi (prova pratica).

Prova orale:

1.° Codice civile;
2.° Codice penale e di procedura penale;
3.° Disposizioni positive di diritto costituzionale;
4.° Leggi e Regolamenti amministrativi.

CATEGORIA SECONDA

—

Prove scritte:

1.° Teorie dei conti e delle scritture contabili;
2.° Leggi e Regolamenti sulla contabilità generale dello Stato, sulla Corte dei Conti e sulla riscossione delle imposte dirette;
3.° Leggi e Regolamenti sul sistema tributario delle Provincie e dei Comuni, sulla amministrazione e sulla contabilita delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Prova orale:

1.° Le materie delle prove scritte;
2.° Statuto fondamentale del Regno;
3.° Disposizioni sugli stipendi, sull'aspettativa e disponibilità, e sulle pensioni degl'impiegati civili dello Stato;
4.° Leggi e Regolamenti sui mutui e sui depositi presso la Cassa depositi e prestiti;
5.° Disposizioni sulla contabilità speciale delle prefetture, sulle contabilità erariali e sul servizio dei mobili governativi;
6.° Aritmetica bancaria e commerciale.

CATEGORIA TERZA.

—

Prove scritte:

1.° Nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno. Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali;
2°. Norme circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi, e degli uffici d'ordine in generale (prova pratica).

Prova orale:

1.° Le materie delle prove scritte.
2.° Storia d'Italia nel secolo XIX. — Breve cenno delle origini della Casa di Savoia e de' suoi più illustri Principi.
3.° Nozioni elementari di geografia dell'Europa e specialmente dell'Italia.
4.° Statuto fondamentale del Regno - Divisione dei poteri - Prerogative della Corona - Responsabilità Ministeriale - Parlamento - Diritti politici dei cittadini e loro guarentigie.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro
GIOLITTI.

Il Numero **XX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore in Gallarate, con la quale si chiede l'approvazione delle modificazioni allo Statuto sociale, deliberato dall'assemblea generale degli associati nelle adunanze del 25 marzo 1900 e del 24 marzo 1901;

Veduto il R. decreto n. DCCLXXXII, in data 29 ottobre 1892, con il quale l'Associazione predetta fu eretta in Ente morale;

Veduto il R. decreto n. LXXVIII, del 1° marzo 1900, col quale fu approvato il nuovo Statuto dell'Associazione;

Veduto il Regolamento per l'esercizio, per la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti di vapore, approvato con il R. decreto in data 27 giugno 1897, n. 290;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 14 dello Statuto dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore di Gallarate, è sostituito il seguente:

« *Art. 14.* L'Associazione è retta da un presidente nominato da un Consiglio direttivo nel proprio seno, ed al quale rende conto dell'andamento dell'Associazione negli intervalli fra le successive tornate di esso.

Detto Consiglio direttivo, nominato dall'assemblea generale, è composto di nove membri i quali restano in carica per due anni. Alla fine del primo anno verrà fatta l'estrazione a sorte di quattro consiglieri. È ammessa la rielezione.

I membri del Consiglio direttivo devono essere inscritti nell'Associazione (articolo 3) ».

Art. 2.

Allo Statuto dell'Associazione predetta, sono aggiunti i sei articoli seguenti:

« *Art. 27.* In aggiunta al disposto dell'articolo 4, i soci utenti di recipienti di vapore avranno diritto che la visita interna venga eseguita dal personale tecnico dell'Associazione ogni 2 anni ».

« *Art. 28.* In aggiunta al disposto dell'articolo 7, i soci sono obbligati a notificare per iscritto all'Ufficio tecnico le modificazioni e riparazioni eseguite ai loro apparecchi, i guasti in essi verificatisi, e tutte le riparazioni importanti fatte o da farsi nei loro impianti. Gli agenti tecnici non sono obbligati a tener conto delle notificazioni semplicemente orali.

I soci sono pure obbligati a notificare per iscritto all'Associazione le variazioni di proprietà e d'esercizio

che si verificassero nei loro apparecchi a vapore, nel termine di otto giorni dall'avvenuta variazione, ed a consegnare all'Ufficio tecnico, entro lo stesso termine, il bollo di prova per quegli apparecchi che per qualsiasi causa venissero posti fuori d'uso.

Di tali notificazioni il socio potrà esigere ricevuta dall'Associazione ».

« *Art. 29.* Il socio, radiato in base all'articolo 12, non avrà diritto a reclamo verso l'Associazione. Per nessun motivo potrà il socio ritardare il versamento delle tasse e di ogni altro dovuto all'Associazione ».

« *Art. 30.* Il presidente rappresenta l'Associazione verso i soci e verso i terzi ed esercita le azioni giuridiche in nome dell'Associazione ».

« *Art. 31.* In relazione e per gli effetti degli articoli 19 del Codice civile, 40 e 95 del Codice di procedura civile, e per ogni effetto giuridico in genere nei rapporti coll'Associazione, il socio dichiara di eleggere il proprio domicilio presso la sede dell'Associazione ».

« *Art. 32.* Per l'effetto delle tasse sociali, i recipienti vengono assimilati alle caldaie con superficie riscaldata da 10 a 30 mq.

Restano soppressi gli sconti concessi nella tariffa andata in vigore col 1° gennaio 1900 ai gruppi apparecchi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXCV (Dato a Roma, l'8 dicembre 1901), col quale è eretta in Ente morale la Società di salvataggio in Anzio, ed è approvato lo Statuto organico della Società stessa, composto di 28 articoli.

» XVIII (Dato a Roma, il 16 gennaio 1902), col quale il Monte frumentario di Norma è trasformato in Cassa di prestanze agrarie, questa è concentrata nella Congregazione di carità del luogo ed è approvato lo Statuto organico della Congregazione stessa, in cui sono altresì inserite le norme per il governo della Cassa.

» XIX (Dato a Roma, il 30 gennaio 1902), col quale l'Asilo Infantile « Duchessa Elena d'Aosta », in Torino, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 gennaio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piano del Voglio (Bologna).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Piano del Voglio è impedita nel suo funzionamento, con danno dei pubblici servizi, a causa delle animosità suscitate dalla domanda di una parte dei comunisti per il trasporto della sede municipale dalla frazione di San Benedetto in Valle di Sambro e quella di Piano.

Il dissidio provocato da tale questione è così grave che per un certo tempo non fu possibile radunare il Consiglio, sia per il disbrigo degli affari ordinari, sia per la nomina del sindaco, in seguito alla vacanza precedentemente verificatasi. La Giunta, con tenace persistenza, non è mai in numero legale, stante l'astensione di due assessori effettivi e due supplenti, fautori del suaccennato trasferimento.

Il Prefetto si vide quindi costretto ad ordinare una convocazione d'ufficio del Consiglio, la quale, infatti, ebbe luogo con l'intervento di tutti i consiglieri, ed anche si potè ottenere che la Giunta si riunisse per fissare l'apertura della sessione autunnale. Se non che alla seduta successiva presero parte soltanto gli otto consiglieri della minoranza, mentre è noto che gli altri hanno divisato di non intervenire che alle adunanze di seconda convocazione ed intervenendo non cesseranno dal fare una sistematica opposizione. Ma quand'anche ciò non fosse, siccome la Giunta non funziona, così non vi sarebbe modo di dare esecuzione ai deliberati del Consiglio: d'onde una situazione sempre più imbarazzante e pregiudizievole agli interessi del Comune.

Reputo quindi necessario lo scioglimento di quella Rappresentanza comunale, ed a tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piano del Voglio, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Gottardo Ghizzoni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Salina (Messina).*

SIRE!

Per effetto della crisi vinicola e della mancanza di comunicazioni che rende impossibile ogni attività commerciale ed industriale, il Comune di Salina versa in condizioni così gravi che l'emigrazione è sempre in aumento.

Le risorse del bilancio comunale sono assorbite dalle spese obbligatorie, stanziate però in misura eccessiva, e sopra un bilancio di appena 25,000 lire, l'Amministrazione ha imposto la tassa focatico per ben L. 15,000.

Il Prefetto inviò sul posto un commissario nell'intento di provvedere con i mezzi ordinarî ad una migliore sistemazione di quella civica Azienda; ma si dovette persuadere della impossibilità di riuscirvi.

Il segretario non attende con la dovuta assiduità al suo ufficio, ed essendo parente del sindaco e di un assessore, agisce senza alcun controllo. Nonostante le critiche condizioni della finanza comunale, egli si è fatto nominare un coadiutore, ed ultimamente otto consiglieri lo hanno denunziato al Prefetto per irregolarità nei verbali delle deliberazioni.

Il sindaco è persona debole ed inetta ed è cognato di un assessore; un altro assessore è incapace all'ufficio, essendo ecclesiastico con cura di anime, ed un terzo è latitante perchè colpito da mandato di cattura. Inoltre mancano tre consiglieri, uno dei quali è morto, uno risiede a Napoli ed uno in Australia.

Sopra un Consiglio comunale, così composto, non si può fare alcun assegnamento; d'onde la necessità di scioglierlo, affinchè un R. Commissario approfondisca le indagini, accerti le responsabilità amministrative, denunzi, se del caso, i fatti all'Autorità giudiziaria e dia assetto ai pubblici servizi.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Salina, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Marco D'Alia è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

ERRATA-CORRIGE.

Nella *tabella* delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Caserta, approvata col R. decreto n. CCCLXVII e con questo pubblicata nel n. 4 (7 gennaio 1902) della *Gazzetta Ufficiale*, corsero, nella designazione dei nomi dei Comuni, parecchi errori che si correggono come segue:

Sezioni di Capriati a Volturno, invece di: Gallo Letino, leggasi: Gallo, Letino.

Sezioni di Cassino, invece di: Pignataro Interanna, leggasi: Pignataro Interamna.

Sezioni di Isola del Liri, leggasi: Castellitri, invece di: Castellini.

Sezioni di Minturno, Santi Cosmo e Damiano, in luogo di: Santi Cosimo e Damiano.

Sezioni di San Tommaso, Comune di San Tommaso, correggasi di: San Tammaro, Comune di San Tammaro.

Sezioni di Succivo, leggasi: Orta di Atella, invece di: Orto Atella.

Sezioni di Teano, Vairano Patenora, invece di: Vairano-Patenora.

Sezioni di Trentola, invece di: Pareti, leggasi: Parete.

Sezioni di Montesarchio, ove è detto: Apolloso, correggasi: Apollosa.

Sezioni di Vitulano, ove si legge: Cantano e Pampisi, correggasi: Cautano e Paupisi.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia.

1. De Re Pietro, di Parisio e di Regina Zanier, nato a Trieste, domiciliato a San Giorgio Rieti, cattolico, di mesi 11, morto il 1° ottobre di pertosse.
2. Sandrinelli Gea, di Gualtiero e fu Filomena, nata a Fiume, domiciliata a Venezia, nubile, cattolica, privata, d'anni 25, morta il 3 ottobre per suicidio.
3. Andreetta Olga, di Francesco e di Paola, nata a Trieste, domiciliata ad Oderzo, nubile, cattolica, privata, di anni 20, morta il 6 ottobre per vizio cardiaco.
4. Fabbro Giuseppe, di Osvaldo e di Clementina, nato a Claut, domiciliato a Maniago, cattolico, d'anni 13, morto il 7 ottobre di nefrite.
5. De Mattia Vittorio, di Celeste e di Luigi, nato a Trieste, domiciliato a Roveredo, cattolico, d'anni 3, morto il 6 ottobre di meningite.
6. Bertoli Angela, fu Luigi e fu Maria, nata a Bosaldella, domiciliata a Vivaro, coniugata, cattolica, privata, d'anni 66, morta il 7 ottobre di pneumonite.
7. Bianchi Clemente, di ?, nato e domiciliato a Cibiana, celibe, cattolico, operaio, d'anni 20, morto il 9 ottobre di pneumonite.
8. Amigoni Renato, di Pietro e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, celibe, cattolico, scolaro, d'anni 9, morto il 13 ottobre di scarlattina.
9. Del Fabbro Regina, di Giuseppe e di Teresa, nata e domiciliata a Claut, nubile, cattolica, riscuotitrice, d'anni 20, morta il 16 ottobre di tubercolosi.
10. Giordani Adele, di Carlo e di Maria, nata a Castel San Pietro, domiciliata a Bologna, nubile, cattolica, privata, d'anni 13, morta il 19 ottobre di paralisi progressiva.
11. Vianello Anna, di Luca e fu Maria, nata, a Trieste, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 29, morta il 19 ottobre di tubercolosi polmonare.
12. Ercolessi Lina, fu Ignazio e di Margherita, nata a Trieste, do-

miciliata a Pesaro, coniugata, cattolica, privata, d'anni 29, morta il 27 ottobre di tubercolosi.

13. Belia Giuseppe, fu Domenico e fu Giovanna, nato a Trieste, domiciliato a Padova, coniugato, cattolico, calderaio, d'anni 37, morto il 24 ottobre di pericardite.
14. Miola Giuseppe, fu Giovanni e fu Santa, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, fotografo, d'anni 51, morto il 24 ottobre di ateromosia.
15. Egibis Luigia, fu Marco e fu Anna, nata a Trieste, domiciliata a Polisina, coniugata, cattolica, privata, d'anni 62, morta il 25 ottobre per aneurisma.
16. Mosutti Daniele, fu Leonardo e fu Elisabetta, nato e domiciliato a Tramonti di Sotto, coniugato, cattolico, bracciante d'anni 75, morto il 29 ottobre di marasmo senile.
17. Bisaro Angelo, di Pietro e di Domenica, nato e domiciliato a Barbeano, coniugato, cattolico, privato, d'anni 32, morto il 29 ottobre di ostite tubercolosa.
18. Morettoa Giosuè, fu Basalisco e fu Maria, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, privato, d'anni 72, morto il 29 ottobre di marasma.
19. Del Bianco Carlo, fu Pietro e fu Isabella, nato e domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, privato, d'anni 58, morto il 31 ottobre di carcinoma.
20. Centis Giovanni, fu Antonio e fu Paola, nato e domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, privato, d'anni 73, morto il 1° novembre di ipertrofia.
21. De Rosa Luigia, di Osvaldo e di Anna, nata e domiciliata a Spilimbergo, nubile, cattolica, sarta, d'anni 20, morta il 4 novembre di tubercolosi.
22. Ambrosetti Anna, di Giovanni e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a San Giorgio Udinese, cattolica, di mesi 6, morta il 4 novembre di bronchite.
23. Tedeschi Carla, di Emilio e fu Pia, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, nubile, cattolica, privata, d'anni 14, morta il 5 novembre di ?
24. Terenoti Luigi, fu Filippo e fu Lucia, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, portiere, d'anni 49, morto il 5 novembre di diabete.
25. Bidoli Marco, di Antonio e Maria, nato a Trieste, domiciliato a Spilimbergo, cattolico, d'anni 5, morto il 19 novembre di meningite.
26. Altan Margherita, illegittima di Altan Maria, nata a Trieste, domiciliata a Voghera, cattolica, d'anni 1, morta il 19 novembre di pneumonite.
27. Bettinzolli Edoardo, fu Luigi e fu Caterina, nato e domiciliato a Treviso, coniugato, cattolico, orologiaio, d'anni 51, morto il 20 novembre di endema polmonare.
28. Fabruzzo Giacomo, fu Pietro e fu Maria Pettan, nato e domiciliato a Maniago, celibe, cattolico, privato, d'anni 72, morto il 21 novembre di ateromosia.
29. Flaibani Antonia, fu Francesco e fu Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 40, morta il 22 novembre di tubercolosi polmonare.
30. Ghiarandon Giuseppe, di ? e di ?, nato a San Tommaso, domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, d'anni 73, morto il 24 novembre per suicidio.
31. Savelli Brenno, di Pietro e di Luigia Ponga, nato a Trieste, domiciliato a Senigallia, celibe, cattolico, giornalista, d'anni 24, morto il 25 novembre di tubercolosi.
32. Millo Elena, fu Vincenzo e fu Maria, nata e domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 28 novembre di carcinoma.
33. Massaro Luigi, fu Agostino e fu Maria, nato e domiciliato a Maniago, coniugato, cattolico, girovago, d'anni 66, morto il 28 novembre di urema.
34. Govoni Teresa, fu Francesco e fu Teresa, nata e domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, levatrice, d'anni 73, morta il 28 novembre di vizio cardiaco.
35. Puppi Filippo, fu Antonio e fu Angela, nato e domiciliato a Spilimbergo, coniugato, cattolico, tavoleggiante, d'anni 49, morto il 30 novembre.
36. Bulliani Giovanni, fu Giuseppe e fu Maria, nato a San Vito al Tagliamento, domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, privato, d'anni 70, morto il 3 dicembre di tubercolosi.
37. Corleoni Angelica, fu Felice Modesto, nata a Coscano, domiciliata a Portogruaro, coniugata, cattolica, privata, d'anni 55, morta il 5 dicembre di vizio cardiaco.
38. Fratta Giovanni, fu Giovanni e fu Maria, nato a Travesio, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, riscuotitore, d'anni 47 morto il 6 dicembre di pneumonite.
39. Italia Lazzaro, di Pietro e di Olga Dughiero, nato a Trieste, domiciliato a Cordovado, cattolico, d'anni 3, morto il 10 dicembre di pneumonite.
40. D'Acunzo Pietro, fu Raffaele e di Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato a Napoli, celibe, cattolico, impiegato, d'anni 51, morto l'11 dicembre di bronchite.
41. De Nardo Alberto, di Luigi e di Carolina Vidmar, nato a Trieste, domiciliato a Fagagna, cattolico, di giorni 1, morto il 12 dicembre di debolezza congenita.
42. Prelato Santina, fu Antonio e fu Giacinta, nata a Trieste, domiciliata a Mestre, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 45, morta il 12 dicembre per vizio cardiaco
43. Volgamio Tullo, di ? e di ?, nato a Cesena, domiciliato a Forlì, coniugato, cattolico, minatore, d'anni 45, morto il 12 dicembre di morte accidentale.
44. Fioresi Adolfo, di Luigi e di Amalia Ferrara, nato a Praga, domiciliato a Vicenza, cattolico, d'anni 2, morto il 13 dicembre di pneumonite.
45. Pellegrinetta Rosa, fu Francesco Milano e fu Caterina, nata a Cervignano, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 56, morta il 15 dicembre di edemia.
46. Bertoldi Giovanni, di Enrico e di Antonia, nato a Vittorio, domiciliato a Portogruaro, celibe, cattolico, agente comunale, d'anni 19, morto il 17 dicembre di letticoemia.
47. Tesina Teresa, fu Marco Cavalleri e fu Maria, nata a Bollirighe, domiciliata ad Adria, coniugata, cattolica, privata, d'anni 57, morta il 18 dicembre di marasma senile.
48. De Lena Domenica, fu Osvaldo e fu Lucia, nata a Biduno, domiciliata a Meduno, vedova, cattolica, privata, d'anni 81, morta il 18 dicembre di apoplessia cerebrale.
49. Treviso Giovanni, fu Francesco e fu Guerina, nato a Moglione, domiciliato a Treviso, vedovo, cattolico, trattore, d'anni 90, morto il 19 dicembre di marasma senile.
50. Padovan Maria, fu Felice Bovalenta e fu Maria, nata a Donada, coniugata, cattolica, portinaia, d'anni 78, morta il 19 dicembre di enfisema polmonare.
51. Mores Giovanna, illegale di Elisa, nata a Trieste, domiciliata a San Giorgio Nogarese, cattolica, di mesi 6, morta il 19 dicembre di eclampsia.
51. Bodini Enrichetta, illegittima di Luigia, nata a Trieste, domiciliata a Mantova, cattolica, di giorni 19, morta il 19 dicembre di eclampsia.
52. Bruder Adele, fu Giovanni e fu Maria, nata e domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 76, morta il 19 dicembre di catarro bronchiale.
53. Vecchi Giusto, di Domenico e di Eugenia, nato a Trieste, domiciliato a Modena, cattolico, d'anni 3, morto il 20 dicembre di nefrite acuta.
54. Pellegrini Giuseppe, di Eugenio e di Vittoria Pipolo, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 9, morto il 20 dicembre di pneumonite.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	141196 536496 Solo certificato di proprietà	Tosi Giuseppe, Giovanni, Domenico e Carlo del vivente Matteo, domiciliati in Genova, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, con usufrutto spettante a Malvicini Catterina, vedova, nata Tosi fu Domenico, domiciliata in Ovada	*Lire*	165 —	Torino
Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	4177	Damiani Abele fu Giuseppe per l'annua rendita	»	8 88	Palermo
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	6699	Sidoti Tusa Maria Caterina fu Nunzio, nubile, domiciliata in Patti (Messina)	»	369 04	»
Consolidato 5 %	1190918	Jaccarino Gemma di Adriano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	»	145 —	Roma
»	1190919	Jaccarino Bianca di Adriano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	»	145 —	»
»	110761	Ruggiero Michele fu Nicola, domiciliato in Bitetto (Con annotazione)	»	85 —	Firenze
»	1218698	Ferrari Giuseppina fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino.	»	150 —	Roma
»	1225923	Murgia Doloretta fu Priamo, nubile, domiciliata a Roma.	»	1000 —	»
»	1225925	Come sopra	»	1000 —	»
»	1225927	Come sopra	»	1000 —	»
»	1225929	Come sopra	»	100 —	»
»	1225931	Come sopra	»	5 —	»
»	1225924	Come sopra	»	1000 —	»
»	1225926	Come sopra	»	1000 —	»
»	1225928	Come sopra	»	500 —	»
»	1225930	Come sopra	»	10 —	»
»	605068	Legato Ferretti nella Parrocchia di San Martino nel Comune di Valmozzola (Parma), amministrato dal Parroco *pro tempore*	»	5 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIOMI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	629074	Salamone Gioacchino fu Placido, domiciliato in Mistretta (Con annotazione)	*Lire*	635 —	Firenze
»	1773 / 45193 Assegno provv.	Beneficio ecclesiastico di Sant'Agnello in San Giorgio a Cremano e per esso al titolare padre e maestro Giuseppe Antonio Pepe	»	1 75	Napoli
»	8078 / 191018	Come sopra	»	45 —	»
»	144951 / 327891 Certificato di proprietà e di usufrutto	Beneficio di Sant'Agnello in San Giorgio a Cremano di dritto patronato della signora Maria Giuseppa Rossi in conto di lire 5,30 per affranco di un annuo censo dovuto dalla signora Raffaella Gaetani d'Aragona fu Luigi infisso sulla Casina con fabbricati adiacenti Villetta e Masseria al Largo dell'Arso in San Giorgio a Cremano, giusta l'istrumento di affranco 14 marzo 1868 per notaio Campanile di Napoli, con vincolo d'usufrutto al Beneficiato Padre Maestro Giuseppe Antonio Pepe fu Gaetano, domiciliato in Napoli	»	5 —	»
»	137514 / 320454 Certificato di nuda proprietà	Eredità di Cimmino Giovanni, rappresentata dai signori Maresca Margherita, Nicola e Teresa Sorrentino fu Gennaro, domiciliati in Napoli, con annotazione d'usufrutto spettante alla Confraternita dell'Assunta in Cielo e Santi Angeli Custodi a Porto Salvo, rappresentata dal Superiore *pro tempore* (Con annotazione)	»	1700 —	»
»	74208	Vianti Teresa fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino	»	700 —	Firenze
»	12897	Canonicato Tesorierale nel Capitolo cattedrale di Gerace (Reggio Calabria)	»	135 —	»
Consolidato 3 %	35253	Come sopra	»	6 —	»
Consolidato 5 %	622809	Come sopra	»	55 —	»
»	925702 Solo certificato di usufrutto	Marensi Cesare Luigi del vivente Ulisse fu Antonio e nascituri dal medesimo, domiciliato in Como, con usufrutto a Coen Rosa di Giovita	»	150 —	Roma
»	952703 Solo certificato di usufrutto	Marensi Ersilia, nubile, Arturo, Ettore del vivente Enrico fu Antonio e nascituri dal medesimo, domiciliato in Alessandria, con usufrutto a Coen Rosa di Giovita	»	150 —	»
»	12146	Canonicato diaconale di San Martino nel Capitolo cattedrale di Caiazzo	»	145 —	Firenze
»	787619	Come sopra	»	5 —	Roma
»	15479 Assegno provv.	Nani Teresa fu Vincenzo, vedova Gambino, moglie in seconde nozze di Giuseppe Abate e domiciliata in Catania	»	1 —	»
»	1206100	Bazzali Pietro, Luigia, Palmira, Nunziata e Maria fu Nicola, minori, sotto la patria potestà della madre Ferrari Emilia, domiciliata a Riccò, frazione del Comune di Tresana (Massa)	»	110 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	947584 Certificato di proprietà e di usufrutto	Gallesio Margherita, Maddalena, Carlotta, Giuseppa ed Elisabetta di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre e prole nascitura dallo stesso Giuseppe Gallesio fu Giovanni, domiciliati in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante a Gallesio Giuseppe fu Giovanni in conformità del decreto 11 luglio 1900 del Tribunale civile di Susa	Lire	130 —	Roma
»	509431 / 114131	Canessa Lucrezia nata Anice, domiciliata in Rapallo (Con annotazione)	»	25 —	Torino
»	84386 / 479686	Osella Vincenza Barbara nata Eandi fu Chiaffredo, domiciliata in Carmagnola (Con annotazione)	»	250 —	»
»	156676 / 339616	Chiliberti Francesco di Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	25 —	Napoli
»	576775	Chiesa di San Saturnino in Oristano (Cagliari)	»	20 —	Firenze
Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	562	Bonomo e Ferro Marianna, nubile, Luigi ed Edoardo di Leuluca	»	24 74	Palermo

Roma, addì 12 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 febbraio, in lire 102,37.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

21 febbraio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,33	100,33
	4 1/2 % *netto*	110,98 1/4	109,85 3/4
	4 % *netto*	101,96 5/8	99,96 5/8
	3 % *lordo*	66,94 1/8	65,74 1/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 21 febbraio 1902

Presidenza del Vice-presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'on. Broccoli.

(È conceduto).

FARANDA, BARBATO, DE VITI, DE MARCO, ABRUZZESE e CURRENO, giurano.

Votazione per la nomina del presidente della Camera.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Afan de Rivera — Aggio — Alessio — Angiolini — Anzani — Aprile — Arconati — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barbato — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonin — Borghese — Boselli — Bracci — Branca — Brandolin — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Callaini — Camagna — Camera — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Ceriana-May-

neri — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cirmeni — Civelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazio — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Grassi-Voces — Gualtieri — Guerci — Gussoni.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Mezzacapo — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Montemartini — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlandi — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini.

Sacconi — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Serra — Silva — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Ticci — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Varazzani — Ventura.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni.

È in congedo:

Broccoli.

PRESIDENTE, numerate e lette le schede, annuncia il seguente risultamento della votazione:

Votanti		292
Maggioranza		147
Villa	142	
Costa	17	
Voti dispersi	7	
Schede bianche	120	
Schede nulle	6	

Osserva che la Presidenza della Camera deve essere eletta in omaggio alle disposizioni dell'articolo 5 del nuovo Regolamento; e perciò, non essendovi opposizione, proclama il ballottaggio fra l'on. Villa e l'on. Costa.

(Commenti prolungati).

Dovendosi procedere alla stampa delle schede, sospende la seduta per un'ora.

(La seduta è sospesa alle 15.30, e ripresa alle 16.35).

PRESIDENTE indice la votazione di ballottaggio.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Afan de Rivera — Aguglia — Alessio — Angiolini — Anzani — Arconati — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barbato — Barnabei — Barracco — Basetti — Bastogi — Battelli — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonin — Borghese — Boselli — Bracci — Branca — Brandolin — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Camera — Campi — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cirmeni — Civelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Corrado — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Dozzio.

Engel.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Grassi-Voces — Gualtieri — Guerci — Gussoni.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Montemartini — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Pello — Perla —

Porsonè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoia — Pivano — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Adelelmo — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Ticci — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Ventura — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni.

È in congedo:

Broccoli.

PRESIDENTE, numerate e lette le schede, annuncia il seguente risultamento della votazione

Votanti	307
Villa	135
Costa	25
Schede bianche	142
Schede nulle	5

(Commenti prolungati).

Proclama eletto l'on. Villa.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni di viva attenzione). In seguito alla votazione testè avvenuta, il Ministero si riserva di deliberare (Commenti).

MAZZA propone che il seguito della votazione per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza sia rimesso a domani (Commenti in vario senso).

Voci a sinistra. La votazione nominale!

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta dell'on. Mazza è stata domandata la votazione nominale.

Moltissime voci. A domani!

MAZZA modifica la proposta nel senso che il differimento sia a cinque giorni (Vivissimi rumori al Centro e a Destra — Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE dichiara di non poter mettere a partito questa proposta, perchè involge una questione di merito (Rumori).

DI RUDINÌ (Segni d'attenzione) dichiara che la Camera non può prendere nessuna deliberazione sino a che non sia costituita. (Rumori a Sinistra — Vivi applausi a Destra).

MAZZA chiede che sulla pregiudiziale opposta dal presidente si pronunzi l'Assemblea con votazione nominale (Rumori — Approvazioni).

SONNINO-SIDNEY (Segni d'attenzione), in via di conciliazione, e anche pel decoro dell'Assemblea, crede che potrebbe rimettersi a domani il seguito della discussione (Vive denegazioni a Sinistra).

MAZZA insiste perchè sulla pregiudiziale si proceda alla votazione nominale.

PRESIDENTE, trattandosi di una mozione relativa all'interpretazione del Regolamento, non può non metterla a partito.

Invita l'on. Mazza a formulare per iscritto la sua proposta.

Rimette a domani alle ore 14 la continuazione dell'ordine del giorno stabilito per la seduta di oggi (Applausi al Centro e a Destra — Commenti animati).

Le seduta termina alla 18.

DIARIO ESTERO

Abbiamo riprodotto i giudizi dei giornali ufficiosi della Russia sul trattato anglo-giapponese, giudizi dai quali trapariva una certa soddisfazione della Russia per la conclusione di quel trattato.

Invece i giornali indipendenti, ai quali il Governo concede maggior libertà di parola nelle questioni di politica estera, cominciano a pubblicare articoli ostili all'Inghilterra.

Lo *Swiet*, dopo avere analizzato il trattato anglo-giapponese, sfida l'Inghilterra a provarsi a cacciare « con le sue navi » la Russia dalla Manciuria. L'Inghilterra – aggiunge – non dovrebbe dimenticare che la Russia ha mezzi potenti per tenerla in iscacco, specie nell'India, ove le cose non procedono tanto bene, come si vuol far credere a Londra.

La *Petersburskia Gazete* e i *Listok* osservano, che il trattato anglo-giapponese, benchè sia diretto in primo luogo contro la Russia, lascia questa indifferente, non avendo la Russia mire di espansione a danno della China.

« In quanto alla Manciuria – dice la *Petersburskia Gazete* – il Governo russo ha promesso di abbandonarla, e lo farà quando sarà giunto il momento propizio, ma non saranno certo l'Inghilterra e il Giappone che potranno costringerlo a sgombrare la Manciuria, quando ad essi torni comodo. L'Inghilterra ha pure l'obbligo di evacuare l'Egitto, e probabilmente essa sarà costretto a farlo dalla forza degli avvenimenti, assai prima che la Russia abbandoni la Manciuria ».

Il *Listok* afferma che l'accordo anglo-giapponese è diretto oltrechè contro la Russia e la Francia, anche contro la Germania, e conclude: « Se così è, l'Inghilterra si troverà ben presto sola contro queste tre grandi Potenze, in tutte le questioni europee in cui al Giappone è vietato d'immischiarsi ».

* * *

I giornali inglesi seguitano ad affermare che i delegati boeri, signori Wolmarans e Wessels, hanno abbandonato l'Olanda, per recarsi nel Transwaal dove si adoprerebbero per far cessare la lotta.

Il *Petit Blue*, di Bruxelles, invece, afferma che sono partiti da Rotterdam, giovedì ultimo scorso, per recarsi agli Stati-Uniti ove sbarcheranno alla fine della settimana. I delegati non vi vanno con la speranza di provocare un immediato intervento americano, ma vi vanno allo scopo di lavorare per il trionfo della causa del Transwaal e dell'Orange.

Da Amsterdam poi si scrive per telegrafo alla *Kölnische Zeitung* che nella conferenza dei delegati boeri, tenutasi negli ultimi giorni, si decise di chiedere un nuovo intervento. Il soggiorno del dott. Leyds a Parigi e il viaggio di Wessels e Wolmarans in America sarebbero in relazione con quella intenzione dei delegati boeri.

Questi sperano d'ottenere l'intervento degli Stati-Uniti, visto che colà l'entusiasmo per i Boeri va sempre più estendendosi.

Il corrispondente della *Kölnische* aggiunge che nei circoli boeri si spera pure nell'appoggio della Francia.

* * *

Si telegrafa da Cettigne che, in occasione del viaggio

del sig. Voucovich, ministro degli affari esteri del Montenegro a Belgrado, il *Glas Cernogortza,* giornale ufficiale del Montenegro, smentisce la voce secondo la quale il Principe Nicola avrebbe un interesse a sollevare la questione della successione al trono di Serbia.

« Il Principe Nicola, dice il giornale in parola, annette una grande importanza a che il Montenegro e la Serbia procedano d'accordo, ora che la politica estera della Serbia è conforme alle aspirazioni nazionali del popolo serbo che sono identiche a quelle del popolo montenegrino.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 16 febbraio

Presidenza del socio anziano prof. L. Luzzatti.

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Boccardo e Carle, e dai signori: Ambrosoli, De Sanctis, Poggi, Schipa, Héron de Villefosse, Diehl, Schubert. Fa inoltre particolare menzione del volume avente per titolo: « Raccolta di studî critici dedicata ad Alessandro d'Ancona, festeggiandosi il XL anniversario del suo insegnamento ».

Il socio Luzzatti dà buone notizie della salute del vice-presidente senatore Blaserna, e si rende interpetre dei sentimenti dell'Assemblea, inviando al vice-presidente gli augurî di pronta e completa guarigione.

Lo stesso socio Luzzatti annuncia che alla seduta assiste il conte de Franqueville, che fu uno dei presidenti dell'Istituto di Francia. Ricorda le opere principali del conte de Franqueville, e a nome dell'Accademia invia un saluto all'Istituto di Francia, così degnamente rappresentato all'odierna adunanza.

Il socio Gamurrini, a nome anche del socio Gatti, legge una relazione con la quale si propone l'inserzione negli Atti accademici, di una Memoria del sig. E. Thovez intitolata: « Il medioevo dorico e lo stile del dypilon ». La proposta della Commissione esaminatrice è approvata dalla classe.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti:

1.° Pais: « Su di alcune menzioni antiche di isole galleggianti ».

2.° « Notizie sulle scoperte d'antichità del mese di gennaio ». Pres. dal presidente.

3.° Pincherle: « Sulle serie di fattoriali ».

4.° Pirotta: « Origine e differenziazione degli elementi vascolari primarî nella radice delle Monocotiledoni ».

5.° Levi Civita: « Influenza d'uno schermo, conduttore sul campo elettro-magnetico d'una corrente alternata parallela allo schermo ». Pres. dal socio Volterra.

6.° Bruni e Meyerhoffer: « Sugli equilibrî eterogenei nei cristalli misti degli idrati salini ». Pres. dal socio Ciamician.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 16 febbraio 1902.

Presiede il socio prof. Alfonso Cossa, *presidente dell'Accademia.*

Il presidente offre, da parte degli autori, le seguenti pubblicazioni:

1.° due discorsi del socio Carle: « Il pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti », Torino, 1901; « Vincenzo Gioberti e il secolo ventesimo », Torino, 1902;

2.° un « Discorso pronunziato nell'inaugurazione della pinacoteca civica di Savona », Savona, 1902, del socio corrispondente Vittorio Poggi;

3.° due opuscoli del socio corrispondente marchese de Nadaillac: « L'Irlande préhistorique », Louvain, 1901 e « Vers le pole nord » Louvain, 1902.

Il socio Manno fa omaggio di un opuscolo del marchese David Invrea: « Il Collegio Invrea », cenno storico, statuto e regolamento, documenti, Genova, 1901.

Il socio Rossi presenta, sotto la sua responsabilità, una nota del prof. Armando Tallone: « Appunti sulle relazioni tra Innocenzo IV e il Comune di Vercelli (1243-1254) », che è inserita negli *Atti.*

Il socio Chironi dà lettura d'una sua memoria intorno « Il movimento pel divorzio in Italia ». Con votazione segreta la classe accoglie questo scritto nelle Memorie accademiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino è partito oggi, col diretto delle ore 14,30, per Firenze.

Alla stazione è stato salutato da personaggi della Real Casa.

Le LL. AA. RR. il Granduca e la Granduchessa di Sassonia-Weimar, provenienti da Assisi, fecero, ieri, ritorno in Roma.

Il Consiglio dell'emigrazione. — Ieri si è riunito per la prima volta il Consiglio dell'emigrazione, presieduto, nell'assenza del senatore Lampertico, dall'on. Luzzatti.

Erano presenti i componenti del Consiglio ed i componenti il Commissariato dell'emigrazione.

Inaugurò la seduta del Consiglio S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. Prinetti, con un discorso nel quale riassunse gli obbiettivi che la legge sull'emigrazione si prefigge di raggiungere, il lavoro compiuto fino a questo momento dal Commissariato attraverso le ardue ed inevitabili difficoltà che l'attuazione del nuovo regime portava con sè, le questioni ed i provvedimenti più salienti intorno ai quali il Consiglio dell'emigrazione era chiamato a decidere.

Rispose, a nome del Consiglio, l'on. Luzzatti ringraziando S. E. il Ministro degli affidamenti dati perchè la legge, col concorso efficace del Ministro degli Affari Esteri, possa raggiungere i fini a cui mira e che raggiungerà non ostante gli ostacoli inevitabili che sorgeranno per effetto degl'interessi particolari contro cui la legge deve spesso urtare a tutela dell'interesse generale del paese.

Ritiratosi l'on. Ministro, il Consiglio inaugurò i suoi lavori, udendo il rapporto verbale dei capitani medici della marina militare, dott. D'Aietti e dott. Longanesi, sul vapore spagnuolo *Jover Serra* che trasportò emigranti da Genova a Buenos-Ayres.

Per il monumento a Verdi. — Il Comitato per l'erezione in Milano di un monumento internazionale a Giuseppe Verdi comunica ai giornali:

« Considerato essere necessario chiudere al più presto la sottoscrizione;

« Considerato che se molti hanno risposto volonterosamente all'appello, tuttavia la sottoscrizione non ha ancora raggiunto i risultati sperati e necessari a far cosa degna del Grande che vuolsi onorare;

« Considerato che non poche sono le adesioni alla sottoscrizione

date in massima, le quali, però, non ebbero seguito nelle offerte e nei versamenti relativi;

« Considerato che si hanno sottoscrizioni già impegnate alle quali non susseguì ancora il versamento delle somme offerte;

delibera

di far nuovo appello, a mezzo della stampa, a quanti cittadini, istituzioni e sodalizi sentono di associarsi a questa manifestazione doverosa ed affettuosa verso una delle più pure e più autentiche glorie del nostro paese, il cui nome è intimamente collegato ai ricordi patriottici ed alla grandezza artistica d'Italia; e rivolge viva premura a tutti coloro che o hanno preso impegno di concorrere od effettivamente si sono vincolati a farlo con offerte concrete, perchè affrettino i versamenti, nell'intento di evitare nuovi richiami e nuove sollecitazioni, rappresentanti, per il Comitato stesso, un imprescindibile e rigoroso dovere ».

Servizio merci sospeso. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Torino-Porta Susa e quella succursale si trovano ingombre.

Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 24, 25 e 26 corrente ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, eccezione fatta per le spedizioni in servizio di corrispondenza con le ferrovie di Ciriè e Lanzo, che sono appoggiate a Torino succursale ».

Miniere di rame in Italia. — La rivista *L'Elettricità* pubblica: « Nel 1900 erasi costituita a Londra una Società portante il classico nome di *Etruscan Copper Estaves Ld.* ed avente il notevole capitale di oltre a 14 milioni per la coltivazione di importanti giacimenti metalliferi rinvenuti a Campiglia Marittima; questa Società sta ora completando gli impianti necessari ad una razionale coltivazione che dovrebbe assumere proporzioni gigantesche, a stare alle informazioni che troviamo nella « Rassegna Mineraria », che abbiamo ragione di ritenere bene informata in proposito, ed a cui è doveroso riconoscere una grande competenza ed insospettabile serietà.

Per vero dire la detta « Rivista » cerca di mettere molta acqua nel vino di cui si va inebriando, a ragione od a torto che sia, il Direttore della Società esercente. Non siamo in grado di farci una opinione personale in proposito neppure in via di piccola approssimazione, quindi ci limitiamo a fare da relatori di quanto si dice.

La Società possiede quattro filoni cupriferi, ed uno piombifero; ma essa ha fin d'ora dichiarato che non si occuperà che dei due primi e dell'ultimo, i quali richiederanno l'opera di generazioni, secondo la sua opinione, che è quella del perito; questi afferma che esita a parlare dei filoni cupriferi perchè essi sono così estesi, così caratterizzati sotto ogni aspetto, e presentano tali straordinari indizi di ricchezza di metallo, che è appena possibile *dire la metà della verità senza mostrare di esagerare*.

Dopo l'inizio dei lavori, avvenuto nell'ottobre del 1900, il progresso della miniera fu rapidissimo realizzando esuberantemente le previsioni. In marzo si sarebbero trovate masse di minerale cuprifero di dimensioni tali che è difficilissimo parlarne con linguaggio minerario comune non esistendo nulla di paragonabile. Si tratterebbe di filoni presentanti degli spessori di 35 a 45 metri e larghezza di chilometri!

Altrettanto importante sarebbe il filone piombifero, la cui produzione si dovette restringere perchè non si sapeva più dove mettere il minerale escavato. Si stanno febbrilmente installando gli impianti meccanici necessari pel trattamento razionale dei minerali, che si spera di poter iniziare sollecitamente.

Ammesse tutte queste notizie come vere non possiamo che rallegrarci della cosa, per l'importanza economica ch'essa avrebbe per le industrie elettro-meccaniche e per la facilitazione che potrebbe derivarne agli impianti di trasmissione d'energia a corrente elettrica nel nostro paese; attendiamo intanto le ulteriori notizie che vengono promesse dalla « Rassegna Mineraria ».

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Perseo*, della N. G. I., e *La Plata*, della S. I., partirono da Montevideo per Genova; i piroscafi *Duchessa di Genova*, della Veloce, *Aller*, del N. L. D., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Genova; il piroscafo *Common Wealth*, della D. L., da Gibilterra proseguì per Napoli.

ESTERO.

Il terremoto di Schemakha. — Si ricevono da Pietroburgo i primi particolari sul terremoto di Schemakha che venne annunziato dal telegrafo giorni or sono. Oltre la città vennero distrutti circa cento villaggi, diciannove dei quali in un raggio di ben otto chilometri.

Il terremoto fu causato da un movimento vulcanico. La terra si aperse mostrando una grande fessura da cui uscirono colonne di fumo e lava e cenere.

L'eruzione del nuovo vulcano non è ancora finita e la terra è scossa da un continuo tremito.

Le vittime fino ad ora oltrepassano le tre migliaia, e più di cinquantamila persone si trovano senza casa e prive di provvigione.

L'incremento dell'esportazione delle uova dalla Danimarca. — L'esportazione delle uova dalla Danimarca, che, nel 1870, ammontava appena a 20,000 corone (L. 26,000), raggiungeva, nel 1900, il valore di 16,500,000 corone (L. 21,490,000); la maggior parte di queste uova è destinata all'Inghilterra, che ne importa annualmente in complesso per 150 milioni di lire, e alla Germania, che ne importa per la somma di 100 milioni. La parte della Danimarca, per ciascuno di questi due paesi, è considerevole.

È mediante una Federazione che fu possibile di arrivare a garantire la freschezza perfetta delle uova fornite ai consumatori. La prima del genere fu creata nel 1895; dopo 5 anni di esistenza essa contava già 26,000 membri, ed il numero totale delle uova esportate si elevava a 60 milioni.

La Federazione è costituita da un ufficio centrale, che serve anche da stazione di imballaggio, posto a Copenaghen, e da sette depositi disseminati nel paese, a Odensee, Rudkobing, Nykobing, Aalborg, Aarhus, Esbjerg e Bejle.

Il raccolto delle mandorle nel mondo. — Da un rapporto del console degli Stati-Uniti a Malaga, si hanno le seguenti cifre che approssimativamente danno un'idea dell'importanza del raccolto delle mandorle nei diversi luoghi di produzione, per le tre ultime annate.

		1899	1900	1901
Bari (Italia)	Tonnellate	12,000	1,500	15,000
Sicilia »	»	7,000	2,000	8,000
Majorca »	»	5,000	2,000	4,000
Spagna »	»	5,000	1,500	4,000
Provenza (Francia) »		1,000	3,000	6,000
Portogallo	»	500	800	500
Marocco	»	2,000	4,000	3,500
	Totali, tonnellate	32,500	14,800	41,000

Il raccolto di quest'anno sarebbe dunque stato il più abbondante del triennio, ma si calcola che, specie per ciò che riguarda talune località, le cifre effettive saranno ancora di molto superiori alle enunciate.

L'esportazione dei vini nel Canadà. — L'ultimo bollettino della Camera di commercio di Montreal pubblica delle notizie riguardanti il commercio dei vini nel Canadà, che possono interessare anche i nostri produttori. Nel Canadà il consumo dei vini ha fatto da qualche anno a questa parte un sensibile progresso, e questo progresso sarebbe anche più considerevole

se il consumatore potesse comperare la merce a un prezzo conveniente e farsela consegnare nella quantità e nel modo d'imballaggio che preferisce. Se il canadese potesse comperare il vino in bottiglie bordolesi a franchi 7,50 la dozzina, è certo che ne consumerebbe assai. In generale la vendita in fusti è nel Canadà impraticabile, causa la mancanza di cantine e l'ignoranza delle cure da darsi al vino. Bisognerebbe dunque che il vino, importato in fusti, potesse venire messo in bottiglie sul posto, e venduto al rivenditore in ragione di franchi 6 la dozzina di bottiglie bordolesi, vale a dire al prezzo di centesimi 77 il litro. La dogana al Canadà è di franchi 1,25 per gallone (4 litri); le spese di manutenzione, a Montreal, sono calcolate a franchi 100 per 1000 litri, e comprendono deposito, patente, salarî ad impiegati, ecc., tutto quanto insomma occorre. Un'impresa su larghe basi potrebbe realizzare anche notevoli economie; talchè il problema dell'importazione di vini italiani nel Canadà merita di venire studiato dai nostri produttori.

L'esportazione dalla Serbia della carne fresca e preparata. — Durante il decorso anno 1901, la « Società del mattatoio » (Klanicko drustvo) di Belgrado, per la macellazione del bestiame e l'esportazione della carne preparata, macellò nel proprio macello in Belgrado 43,291 capi suini, del peso complessivo di 3,355,170 chilogrammi. E cioè:

13,756 capi del peso complessivo di kg. 1,193,796 vennero macellati e spediti freschi in Austria-Ungheria.

13,404 capi del peso complessivo di kg. 1,134,132 vennero macellati e spediti, dopo esserne stata preparata la carne, in Francia e nelle Colonie francesi.

16,131 capi del peso complessivo di kg. 1,027,242 vennero macellati, e la carne, preparata, venne spedita in Inghilterra.

43,291 capi del peso complessivo di kg. 3,355,170.

La macellazione de' suini e conseguente preparazione della carne per la Francia e Colonie francesi incominciò appena nel mese di giugno; quindi, in circa sei mesi, la detta Società, oltre il lavoro già assunto, potè avere pronta una partita di chilogrammi 1,134,132 di carne preparata, caricarla e spedirla.

La Società stessa è in grado di macellare, in un anno, oltre 100,000 suini e di prepararne la carne per l'esportazione. Il prezzo della carne varia da 75 a 90 dinara il quintale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — Si assicura che il presidente del Consiglio, Sagasta, non chiuderà la Camera, a meno che le opposizioni facciano l'ostruzionismo.

BARCELLONA, 21. — Continua la calma. I vetturini pubblici hanno ricevuto ordine di riprendere il lavoro. Qualora non lo riprendessero, saranno loro tolte le patenti.

Il capitano generale ha invitato i giornali a riprendere le pubblicazioni ed ha intimato agli operai tipografi di ritornare immediatamente al lavoro.

Il Governatore civile ha conferito con parecchi personaggi, i quali si sono tutti offerti per contribuire a risolvere la situazione.

LONDRA, 21. — Si afferma che il generale lord Kitchener assumerà nel maggio il comando in capo dell'esercito delle Indie. Gli succederebbe nel comando dell'esercito inglese nell'Africa del Sud il generale Hamilton.

PRETORIA, 21. — Gli Inglesi hanno rioccupato Senekal, nell'Orange.

NEW-YORK, 21. — Telegrafano da Colon che ebbe luogo un grave conflitto fra le truppe del Governo e gli insorti ad Aguadulce. Le perdite furono gravi da ambo le parti.

BELGRADO, 21. — Il ministro degli affari esteri del Montenegro, Voucovich, ha consegnato al Re una lettera autografa di S. A. R il Principe Nicola.

MADRID, 21. — Un dispaccio ufficiale da Barcellona, in data di stamane, dice che lo sciopero continua, ma che l'ordine non è stato turbato.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'aiutante di campo generale del Sultano, maresciallo Fouad pascià, è stato esiliato ed imbarcato a bordo dell' *yacht Izzedin* diretto in Siria.

Alcuni circoli diplomatici condannano il procedimento della Porta.

L'Ambasciata di Russia fece passi in favore di Fouad pascià.

VIENNA, 21. — L'esploratore africano Holub è morto stasera.

PARIGI, 21.—*Camera dei deputati. (Seduta antimeridiana).*— S'intraprende la discussione del bilancio della marina.

Dopo alcune osservazioni, specialmente dell'ammiraglio Reunier, il quale critica l'amministrazione della marina, la discussione generale è chiusa.

Si approvano indi parecchi capitoli del bilancio.

SARAGOZZA, 21. — I gesuiti fecero fuoco contro alcuni uomini che cercavano di assalire il loro collegio.

Si crede fossero ladri.

Lo sciopero continua, ma calmo.

VALENZA, 21. — Nei disordini di ieri vi sono stati tre feriti. Furono operati 14 arresti.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Vengono presentate due interpellanze con le quali si chiede al Governo se sia vera la voce che i trattati di commercio saranno prorogati.

PARIGI, 21. — La stampa commenta favorevolmente il discorso del Trono italiano.

Il *Journal des Débats* dice che quel discorso è una nuova prova che il Re Vittorio Emanuele III ha fermo proposito di attuare la Monarchia popolare. Loda quindi varî passi del discorso, dicendo che quello che si riferisce alla protezione del lavoro costituisce tutto un programma.

I *Débats* si compiacciono poi della parte del discorso che accenna ai vincoli di cordiali amicizie che dicono riferirsi alla Francia.

TRIESTE, 21. — Nell'odierna seduta del Consiglio municipale, il Podestà ha comunicato che il Governatore ha sospeso la deliberazione del Consiglio di aprire un'inchiesta sui fatti avvenuti a Trieste il 14 ed il 15 del corrente mese.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Si discute il bilancio della marina.

Sir Charles Dilke dichiara che il programma dell'ammiragliato è insufficiente ai bisogni del paese. Accenna all'accordo che sarebbe stato concluso fra la Francia e l'Italia. Dice che, in seguito ad esso, la miglior cosa che si deve ora sperare è la neutralità dell'Italia.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che la Russia annunziò che restituirà alla China la ferrovia di Shan-Hai-Kuan-Neu-Sciuang verso rimborso delle spese da essa incontrate per ristabilire lo stato normale.

Il segretario parlamentare per l'ammiragliato, sir Arnold Forster, spiega le domande dei crediti chiesti per la marina.

Dice che si costruiranno, l'anno venturo, 87 navi, e che alcune vecchie navi verranno perfezionate. La costruzione dei sottomarini progredisce. La Squadra del Mediterraneo è stata molto rinforzata.

Soggiunge: Se la flotta di combattimento sarà un giorno messa alla prova di possibili eventualità, che non ci auguriamo, crediamo che essa risponderà ai bisogni nel momento critico.

Lough presenta una mozione, la quale protesta contro le eccessive spese dell'ammiragliato.

Asquith appoggia le domande di crediti.

La mozione Lough è respinta, con 129 voti contro 54.

La discussione del bilancio della marina è quindi aggiornata e la seduta tolta senza incidenti.

MADRID, 22. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno, Gonzales, rispondendo a varie interrogazioni, dice che l'in-

terpellanza sui fatti di Barcellona è attualmente inopportuna. Ignora se sia vero che i consoli esteri in Barcellona abbiano tenuto una riunione. Dichiara infine che la calma continua a Saragozza.

Il ministro della guerra, generale Weyler, si dichiara deciso a reprimere energicamente i disordini. Soggiunge che nel conflitto di ieri vi fu un morto ed un ferito.

Locesta critica vivamente il rigore della censura, la quale impedisce di conoscere la verità.

Il ministro Gonzales risponde che non è stato sequestrato alcun telegramma relativo alla situazione di Barcellona.

MADRID, 22. — Notizie ufficiali da Barcellona dicono che, alle 2 pomeridiane di ieri, la tranquillità era colà completa. Molti *trams* circolavano.

Calma perfetta regna pure a Saragozza ed a Valenza.

Secondo una Nota ufficiosa, non vi ha alcun timore che lo sciopero venga dichiarato a Madrid lunedì.

BRUXELLES, 22. — *L'Étoile Belge* riferisce, sotto riserva, la notizia riportata da un giornale giavanese di Surabaya che la corazzata olandese *Gelderland* fu attaccata da due navi inglesi.

La *Gelderland* non fu colpita, e venne protetta da due navi francesi.

Durante lo stesso viaggio una nave carboniera inglese tentò di urtare la *Gelderland*, la quale dovette sparare contro di essa un colpo di cannone, onde impedirle che rinnovasse il tentativo.

BUENOS-AYRES, 22. — Il Governo ha rimesso, ieri, 2,750,000 lire sterline al suo agente finanziario di Londra, pel pagamento di tutti i debiti dell'Argentina fino al 1° luglio 1902.

L'invio di questa somma costituisce la miglior prova della buona situazione finanziaria dell'Argentina.

MALTA, 22. — Il Comitato nazionale ha presentato, ieri, al Governatore, un Indirizzo, nel quale chiede che egli agisca verso i Maltesi con spirito conciliativo, onde fare scomparire i malintesi esistenti fra la popolazione e la Corona.

Il Governatore rispose che faceva assegnamento sul concorso dei nuovi membri del Consiglio. Questo è stato aggiornato al 21 marzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 febbraio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì . . . . . 759,1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 51.
Vento a mezzodì . . . . . NE debolissimo.
Cielo . . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . Massimo 13°.7. / Minimo 4°.1
Pioggia in 24 ore . . . . . mm. 0,0.

Li 21 febbraio 1902.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Russia meridionale, minima di 756 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. sulle isole, salito altrove fino a 3 mm. all'estremo SE; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggiarelle sul medio versante Adriatico; venti forti di levante in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo vario sul versante Tirrenico e penisola Salentina, nuvoloso altrove, piovoso sul medio varsante Adriatico e N Sardegna; venti forti intorno a levante sulle isole e in Toscana, deboli o moderati settentrionali altrove, mare agitato intorno alla Sardegna.

Barometro: minimo a 759 al S Sardegna, massimo a 766 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati o forti intorno a levante altrove; cielo in generale alquanto nuvoloso; alcune pioggie sul versante Adriatico ed isole; mare agitato intorno alle isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 21 febbraio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 7	8 2
Genova	1/2 coperto	calmo	11 1	7 1
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	11 3	4 0
Cuneo	coperto	—	10 2	2 0
Torino	coperto	—	4 4	2 2
Alessandria	coperto	—	9 7	1 4
Novara	coperto	—	9 6	2 2
Domodossola	1/2 coperto	—	11 2	— 2 2
Pavia	coperto	—	10 5	2 1
Milano	coperto	—	—	3 1
Sondrio	coperto	—	10 0	1 4
Bergamo	coperto	—	8 0	4 0
Brescia	3/4 coperto	—	10 0	5 0
Cremona	coperto	—	9 7	4 5
Mantova	3/4 coperto	—	11 0	5 4
Verona	coperto	—	10 9	5 9
Belluno	coperto	—	10 3	4 1
Udine	coperto	—	10 7	4 8
Treviso	coperto	—	11 5	4 5
Venezia	coperto	calmo	10 1	5 6
Padova	coperto	—	10 9	4 6
Rovigo	coperto	—	13 0	3 0
Piacenza	coperto	—	9 1	3 2
Parma	coperto	—	9 4	4 2
Reggio Emilia	coperto	—	9 2	4 5
Modena	coperto	—	9 7	3 7
Ferrara	coperto	—	9 8	3 9
Bologna	coperto	—	8 5	5 0
Ravenna	coperto	—	12 8	3 8
Forlì	1/2 coperto	—	10 0	4 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	9 5	2 4
Ancona	piovoso	calmo	10 2	6 3
Urbino	3/4 coperto	—	5 5	3 2
Macerata	coperto	—	7 2	4 5
Ascoli Piceno	coperto	—	9 5	5 5
Perugia	1/4 coperto	—	9 0	3 2
Camerino	coperto	—	4 5	2 0
Lucca	1/2 coperto	—	13 6	6 2
Pisa	1/4 coperto	—	15 4	4 2
Livorno	1/2 coperto	mosso	13 4	6 5
Firenze	sereno	—	12 0	1 9
Arezzo	sereno	—	10 8	3 3
Siena	sereno	—	9 8	4 0
Grosseto	sereno	—	10 4	3 2
Roma	sereno	—	12 8	4 1
Teramo	piovoso	—	8 4	4 2
Chieti	coperto	—	9 0	2 4
Aquila	1/2 coperto	—	8 1	1 6
Agnone	coperto	—	7 9	2 4
Foggia	3/4 coperto	—	14 0	4 0
Bari	coperto	calmo	11 4	3 0
Lecce	coperto	—	12 9	4 2
Caserta	1/4 coperto	—	13 2	7 5
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	12 3	7 7
Benevento	1/4 coperto	—	13 9	5 8
Avellino	3/4 coperto	—	11 1	2 0
Caggiano	sereno	—	8 0	2 1
Potenza	1/2 coperto	—	7 7	0 5
Cosenza	1/2 coperto	—	13 0	5 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	— 2 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	14 6	9 0
Trapani	coperto	calmo	16 1	9 9
Palermo	coperto	calmo	14 5	5 5
Girgenti	coperto	legg. mosso	12 9	7 8
Caltanissetta	1/2 coperto	—	9 4	3 8
Messina	3/4 coperto	mosso	13 3	9 4
Catania	1/2 coperto	mosso	13 9	5 4
Siracusa	3/4 coperto	agitato	13 4	7 8
Cagliari	coperto	mosso	13 2	8 4
Sassari	piovoso	—	12 2	7 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*